

265

Che ne viene y mello di questa avanti alla gloria  
 di D. P. una creatura affatto indegna di comparire nei  
 suoi del me affilata in quella fedeltà di carità de suole  
 e d'allegare nei cuori simili a quello di D. P. La prete-  
 animo tanto <sup>piu</sup> venendoli accompagnata da una benedicti-  
 patia ricevuta da Dio qual è l'Amor Santo creatura  
 di trarre il P. Baldassare lojola mende quel gran  
 uomo di altamente amato da Dio de non può non  
 restare ammirato tutti amoro e effetti della Grazia  
 di la fortuna di conoscere di gran anima e benede  
 Dio mi tutti concessa questa così benedicta fortuna  
 y poco tempo che da ciò seguito appena nelli  
 ultimi giorni di piedi de più di trarre con tutto  
 ciò non la mancata Dio di farci sperimentare un  
 tal bene e corrispondenza di spirito de come in  
 lui fondato così bene de mai più di siogliera e  
 procurandone la mia anima un gran bene da questo  
 mello e sapendo che quest' anima eletta figlio  
 temperato di D. P. non lo <sup>quello</sup> mancare di manifestarli  
 qualche cosa di quel tanto d'è compiaciuto in Dio



M. B. 15. 18. 18. 18.

Bontà l'operare in me. Cautando sperimentati effetti  
ordinari di quella eletta creatura e anco  
cedenti alla qualità del mio spirito anco dalla mia  
deboleza et continuata infelicità trattenuto di lega  
inferiore ma niente più mai impedire l'operazione di Dio  
cui proprio condescende il tutto in bene di Dio  
lo suplico per li li, nobilito di come et che il fine in  
incomodato con questi miei vizi di portare avanti Dio  
la povera anima mia nelle sue orationi e sacrifici a  
quali con ogni riverente affetto mi raccomando e le  
bacio le mani. Dea. 3 aprile 1666.

D.V.B.

Scia Blyat

Al. 7. 10. 18. 18.



1841

*[Faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is mostly horizontal and spans the width of the page.]*



333